

Rischio di lutto complicato in familiari di pazienti oncologici in fase terminale: uno studio di screening

Luigi Lombardo¹, Carlo Lai², Emanuela Morelli³, Fernando Bellizzi³, Mauro Ciccolini⁴, Italo Penco⁵

1 Medico, psicoterapeuta, servizio psico-oncologia Hospice Sacro Cuore, Roma (oggi Fondazione Sanità e Ricerca)

2 Dottore di Ricerca, Università Cattolica Sacro Cuore, Roma

3 Psicoterapeuta tirocinante, Hospice Sacro Cuore, Roma (oggi Fondazione Sanità e Ricerca)

4 Consulente, Hospice Sacro Cuore, Roma (oggi Fondazione Sanità e Ricerca)

5 Direttore sanitario, Hospice Sacro Cuore, Roma (oggi Fondazione Sanità e Ricerca)

Rivista Italiana di Cure Palliative, 2007; (4): 28-34.

Abstract

Lo studio si propone di valutare la prevalenza di rischio di lutto complicato nei familiari di pazienti oncologici in fase terminale, assistiti in hospice, al fine di programmare interventi di sostegno. Lo strumento utilizzato per lo screening e la misurazione del rischio è il "Bereavement Risk Index" di Parkes e Weiss. Il campione analizzato è stato di 215 persone e ha messo in evidenza punteggi di elevato rischio in 113 casi, di probabile rischio in 57 casi e di basso rischio in 45 casi. Sono emerse differenze statisticamente significative legate al genere e al ruolo (caregiver/non caregiver) circa le reazioni emotive, la valutazione soggettiva del rischio e delle risorse personali. Ottantacinque familiari su 113 di coloro con elevato punteggio di rischio hanno usufruito di un primo e unico colloquio psicologico, senza accedere ad un ulteriore livello d'intervento.